

## **UNIVERSITA'**

# Super ateneo Il Friuli non ci sta

A Piazzola sul Brenta i rettori delle università del Veneto e del Trentino Alto Adige hanno fatto nascere "Univeneto", la Fondazione che dovrebbe coordinare le università a Nordest. Ma senza il Friuli Venezia Giulia: i tre rettori di questa regione hanno deciso di disertare l'incontro.

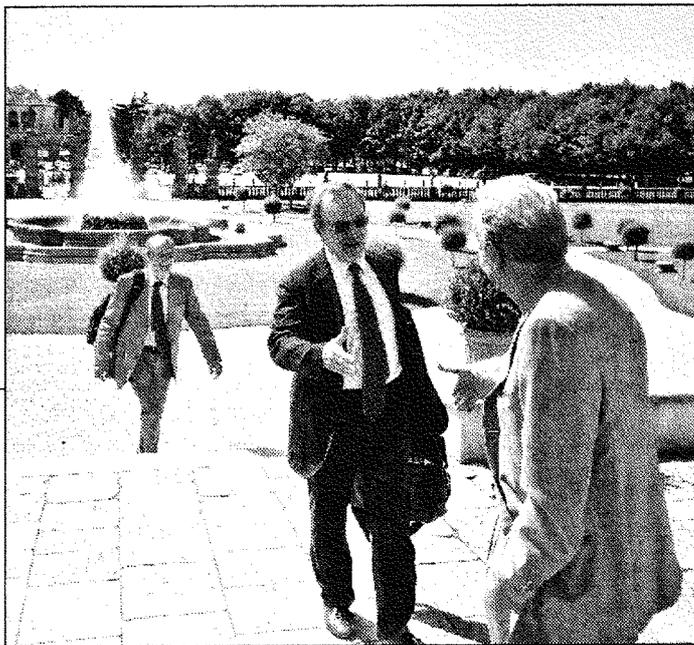
**Bernardini** a pagina 15

## Aumento delle tasse, Destra universitaria contesta il governo e il rettore Zaccaria

«L'aumento delle tasse universitarie fino a 300 euro, e per una media di 150 euro, è un fatto estremamente grave. Ancora una volta si vogliono far pagare i tagli del governo a chi non ha alcuna responsabilità». E allora gli studenti della lista Destra universitaria, ieri, hanno vivacemente contestato il rettore dell'ateneo patavino, Giuseppe Zaccaria che lunedì ha annunciato l'incremento della rata universitaria. «Studiare - hanno ribadito con forza gli studenti - deve essere un diritto per tutti, e quindi subito ci mobiliteremo per contrastare la volontà del rettore».

### "DISSIDENTI"

A fianco, Cristiana Compagno, rettore dell'università di Udine e il collega di Trieste Francesco Peroni



**INCONTRO** Il rettore di Padova Zaccaria, indietro (a sin) l'ex rettore Milanese

# Università, siluro friulano

*Via alla Fondazione tra gli atenei del Nordest. Ma Udine e Trieste non ci stanno*

**Matteo Bernardini**

NOSTRO SERVIZIO

Qualcosa evidentemente dev'essere andato storto, perché il documento che poco prima delle 18 viene licenziato dal workshop, organizzato dall'ateneo di Padova, dei rettori veneti e trentini del Bo, Cà Foscari, Iuav, Verona, Trento e Bolzano, riuniti ieri a Villa Contarini di Piazzola sul Brenta in provincia di Padova, non rispecchia l'ordine del giorno dell'appuntamento. Al quale dovevano partecipare anche i rettori di Trieste e Udine, oltre che ai responsabili della Sissa (la scuola di alto dottorato triestina) che invece hanno disertato l'incontro. Che all'ordine del giorno, inizialmente, prevedeva: l'esperienza del federalismo universitario dell'università di Trento, le nuove modalità di finanziamento regionale agli atenei del Friuli Venezia Giulia, lo Statuto della Fondazione Uninordest. Quella annunciata già lunedì, prima

del workshop, dal rettore dell'ateneo patavino, Giuseppe Zaccaria. Un'anticipazione che ai suoi colleghi friulani non dev'essere affatto piaciuta. Tanto che qualche minuto dopo il termine della riunione di Piazzola sul Brenta, i rettori di Udine, Trieste e della Sissa, Francesco Peroni, Cristiana Compagno e Stefano Fantoni hanno affidato a una nota dell'Ansa il loro giudizio sull'incontro: «L'ipotesi di un ingresso dei nostri atenei nella progettata Fondazione Uninordest ci sembra prematuro e non figura in agenda».

«Siamo consapevoli - hanno poi proseguito i tre magnifici -

**Il progetto non si chiamerà più Uninordest ma Univeneto**

dell'urgenza di perseguire processi di integrazione reciproca, sui quali anzi rivendichiamo, come sistema del Friuli Venezia Giulia, di costituire uno dei modelli pilota in Italia, come dimostra tra l'altro la nuova offerta didattica interateneo che partirà già dal prossimo anno accademico, con il sostegno politico e finanziario della Regione». «Ma proprio perché consapevoli della complessità della sfida - hanno concluso i tre rettori - riteniamo che ogni iniziativa debba essere, prima che annunciata, attentamente studiata e dibattuta nelle rispettive comunità accademiche individuando, secondo criteri di

**I rettori del Fvg: «l'integrazione va studiata prima che annunciata»**

razionalità, efficienza e qualità, potenziali aree di integrazioni e di coordinamento».

E allora, senza il contributo friulano, il progetto della Fondazione Uninordest ha dovuto virare in un meno vincolante "Sistema universitario del Nordest", al quale invece si accompagna un patto più stringente tra gli atenei veneti che apre la strada alla Fondazione Univeneto, il cui statuto è già stato definito e in cui le porte si aprono anche alla Regione, alle imprese e agli enti camerali delle province universitarie. E che prevede anche lo sviluppo di un progetto Erasmus su base regionale per la circolazione degli studenti tra le università venete.

«Il Veneto doveva ulteriormente federarsi e stringersi - ha spiegato il rettore Giuseppe Zaccaria - e questo non dimenticando la nostra aspirazione europea più ampia. Sono due livelli diversi, ma non per questo incompatibili».